



24 aprile 2024

Modifica della legge sull'asilo (LAsi)

Sicurezza ed esercizio nei centri della
Confederazione

Rapporto sui risultati della procedura
di consultazione

Rapporto sui risultati della consultazione, revisione LAsi – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione

Indice

1.	Situazione iniziale	3
2.	Sintesi dei risultati	3
3.	Risultati della consultazione suddivisi per temi	4
3.1.	Perquisizione (art. 9 AP-LAsi)	4
3.2.	Esercizio dei centri della Confederazione e degli alloggi presso gli aeroporti (art. 25 AP-LAsi).....	4
3.3.	Misure disciplinari (art. 25a AP-LAsi).....	5
3.4.	Fermo di breve durata per scongiurare un pericolo immediato (art. 25b AP-LAsi)	6
3.5.	Delega di compiti a terzi (art. 25c AP-LAsi)	7
3.6.	Attività religiose (art. 25c cpv. 2 lett. d AP-LAsi; art. 25c cpv. 7 secondo periodo AP-LAsi).....	7
3.7.	Disposizioni esecutive generali (art. 25d AP-LAsi)	8
3.8.	Altre osservazioni.....	8
3.8.1.	Ufficio di comunicazione.....	8
3.8.2.	Questioni relative alle responsabilità	8
4.	Consultazione	8
5.	Elenco dei partecipanti	9

1. Situazione iniziale

Attraverso una modifica della LAsi, s'intende disciplinare nel complesso i compiti e le competenze della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) nel settore dell'alloggio, dell'assistenza e della sicurezza nei centri della Confederazione, nonché la possibilità di delegare a terzi i relativi compiti. Inoltre, i principi fondamentali del sistema disciplinare devono essere ora stabiliti nella legge sull'asilo. Queste modifiche corrispondono a diverse raccomandazioni formulate dall'ex giudice federale Niklaus Oberholzer nel suo rapporto sulla garanzia della sicurezza nei centri della Confederazione del 30 settembre 2021¹.

La procedura di consultazione concernente la modifica della legge del 26 giugno 1998 sull'asilo (LAsi; RS 142.31) «Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione» si è svolta dal 25 gennaio al 3 maggio 2023².

Complessivamente sono pervenuti 76 pareri. Hanno espresso il loro parere tutti i Cantoni, cinque partiti politici (Alleanza del Centro, I VERDI, PEV, PS, UDC), il TAF e 44 altre cerchie interessate. Sette partecipanti alla consultazione hanno espressamente rinunciato a pronunciarsi.

L'analisi dei pareri è stata effettuata nel modo seguente: se un partecipante alla consultazione ha espresso un parere solo su alcune disposizioni specifiche, si presume che accetti il resto dell'avamprogetto a grandi linee e che le sue critiche o richieste di modifica siano limitate alle disposizioni che sono espressamente oggetto del suo parere. Se del caso, nell'elenco dei pareri si indica che il partecipante ha rinunciato a pronunciarsi, così come si specifica se un partecipante ha chiesto che non si deduca né l'accettazione né il rifiuto delle disposizioni sulle quali non si è espresso.

Il presente rapporto costituisce una sintesi dei risultati della procedura di consultazione. Questi vengono dapprima presentati in modo generale (punto 3) e poi suddivisi per temi (punto 4). Per le motivazioni dettagliate si rimanda alle versioni originali dei pareri.³

2. Sintesi dei risultati

La maggior parte dei **Cantoni** accoglie con favore le modifiche proposte e presenta solo poche proposte di adeguamento. Tra i **partiti** che hanno presentato un parere, l'**Alleanza del Centro** e l'**UDC** sostengono il progetto senza riserve. Il **PS** accoglie con favore l'intenzione della Confederazione di attuare le raccomandazioni dell'ex giudice Oberholzer e di disciplinare in modo esauriente nella LAsi i settori dell'alloggio, dell'assistenza, della sicurezza e del diritto disciplinare. Sottolinea tuttavia che il progetto prevede quasi esclusivamente misure che riguardano i richiedenti l'asilo e non anche i collaboratori dei centri della Confederazione, in particolare nel settore della sicurezza. Anche i **VERDI** appoggiano il progetto, ma lamentano il fatto che il Consiglio federale non abbia colto l'occasione per proporre soluzioni anche per il trattamento di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati. Il **PEV** accoglie con favore il progetto nelle sue linee essenziali, ma respinge la norma sull'assistenza religiosa nei centri della Confederazione proposta nella procedura di consultazione.

Tra gli altri partecipanti alla consultazione, l'**Associazione dei servizi cantonali di migrazione (ASM)**, la **Conferenza dei Comandanti delle Polizie Cantionali della Svizzera (CCPCS)** e la **Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)** sostengono espressamente il progetto e non presentano alcuna

¹ Dr. Niklaus Oberholzer: «[Bericht über die Abklärung von Vorwürfen im Bereich der Sicherheit in den Bundesasylzentren erstattet im Auftrag des Staatssekretariats für Migration \(SEM\)](#)», 30.09.2021

² L'avamprogetto, il rapporto esplicativo e i pareri sono consultabili all'indirizzo www.fedlex.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione > 2023 > DFGP

³ Consultabili su www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023 > DFGP

proposta di modifica. Altre cerchie interessate sostengono in linea di principio il progetto, ma propongono alcune modifiche. In alcuni pareri (p. es. **Centres sociaux protestants [CSP]** e **Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati [OSAR]**) si fa notare che il progetto si concentra eccessivamente sugli aspetti della sicurezza e troppo poco sulle esigenze dei richiedenti l'asilo. La maggior parte delle proposte di modifica riguarda la perquisizione, le misure disciplinari, il fermo di breve durata per scongiurare un pericolo immediato e la delega a terzi di compiti della SEM. Nell'ambito della procedura di consultazione, le organizzazioni religiose ed ecclesiastiche si esprimono quasi esclusivamente sulla norma proposta concernente l'assistenza religiosa nei centri della Confederazione. In particolare criticano il fatto che siano loro affidati compiti nell'ambito della sicurezza nonché l'indennizzo proposto. Altri partecipanti alla consultazione (tra cui **dirittifondamentali.ch**, **Jesuiten-Flüchtlingsdienst Schweiz [JRS]**, **National Coalition Building Institute [NCBI]**, **Solinetz Luzern**, **Solinetz Schweiz**, **Solinetz Zürich**, **Solidarité sans frontières [Sosf]**) respingono il progetto nelle sue linee fondamentali in quanto non consente di prevenire la violenza, a loro avviso sistematica, nei centri della Confederazione. Tuttavia, anche questi partecipanti avanzano delle proposte di modifica.

3. Risultati della consultazione suddivisi per temi

3.1. Perquisizione (art. 9 AP-LAsi)

La maggior parte dei Cantoni (tra cui **FR, LU e UR**) accoglie con favore questa modifica e presenta solo poche proposte di adeguamento. In linea di principio i partiti acconsentono a disciplinare dettagliatamente la perquisizione nella LAsi. **I VERDI**, il **PEV** e il **PS** propongono una serie di modifiche. Anche la maggior parte degli altri partecipanti alla consultazione è favorevole a una normativa di principio in materia di perquisizioni. Tuttavia, sono state avanzate numerose proposte di adeguamento.

Svariati partecipanti alla consultazione chiedono che soltanto in caso di sospetto concreto la LAsi preveda una perquisizione (p. es. **GE, PS, CSP, Ordre des avocats de Genève [ODAGE]**, **Ufficio per la Svizzera e il Liechtenstein dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati [ACNUR]**) o venga effettuata una perquisizione corporale, per esempio mediante palpazione (tra gli altri **Commissione nazionale per la prevenzione della tortura [CNPT]** e per analogia **PS**).

Inoltre, alcuni partecipanti (tra cui **PEV, PS, ACNUR, CNPT**) vorrebbero evitare la perquisizione per i richiedenti l'asilo minorenni. Si chiede inoltre (tra gli altri **PS, Amnesty International [AI]**, **AvenirSocial**, **CSP** e **TAF**) la possibilità di scegliere il sesso della persona incaricata di effettuare la perquisizione.

Alcuni partiti e molte organizzazioni hanno criticato la possibilità di perquisire i richiedenti l'asilo alla ricerca di documenti d'identità e documenti rilevanti per la procedura e di metterli poi al sicuro (tra cui **I VERDI, PEV, PS, Aiuto delle chiese evangeliche svizzere [ACES]**, **AI, AsyLex, AvenirSocial, OSAR, Unione sindacale svizzera [USS]**).

Altri partecipanti (tra cui **PS, CSP, dirittifondamentali.ch, JRS, NCBI, Save the Children, Solinetz Schweiz**) vorrebbero che durante una perquisizione corporale sia presente del personale medico e che sia specificata l'autorità competente per la perquisizione anziché mantenere la denominazione generica di «autorità competente» (**TAF**).

Infine, da più parti (tra cui **ACES, ACNUR, AI, AsyLex, OSAR**) viene chiesto che la messa al sicuro di documenti e oggetti sia verbalizzata e preceduta dall'emanazione di una decisione (p. es. **AI, AsyLex**).

3.2. Esercizio dei centri della Confederazione e degli alloggi presso gli aeroporti (art. 25 AP-LAsi)

Diversi Cantoni (tra cui **LU, SO, ZH**) accolgono favorevolmente questa modifica e propongono solo pochi adeguamenti. I partiti concordano in linea di principio sull'inserimento nella LAsi di una nuova norma generale sull'esercizio dei centri della Confederazione e degli alloggi presso

Rapporto sui risultati della consultazione, revisione LAsi – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione

gli aeroporti. I **VERDI**, il **PEV** e il **PS** propongono una serie di modifiche. Anche la maggior parte degli altri partecipanti alla consultazione è favorevole a una corrispondente normativa di principio. Tuttavia, sono state avanzate numerose proposte di adeguamento.

Il Cantone **OW** vorrebbe che le competenze di polizia della SEM si limitassero all'area circostante il corrispondente alloggio della Confederazione. Il Cantone **ZG** auspica un chiarimento sulla proposta di non vietare, in linea di principio, l'impiego di armi, in particolare da parte della polizia e nelle situazioni di emergenza.

Nell'ambito dell'applicazione della coercizione, altri partecipanti alla consultazione (tra cui I **VERDI**, **PS**, **ACES**, **ACNUR**, **CNPT**, **CRS**, **CSP**, **OSAR**) vorrebbero escludere, oltre alle armi, anche determinati mezzi ausiliari (p. es. cani di servizio, manette).

Altri partecipanti (tra cui I **VERDI**, **PS**, **Città di Zurigo**, **OSAR** e **Solinetz Schweiz**) vorrebbero che fossero esplicitamente menzionati l'assistenza sanitaria e/o l'occupazione dei richiedenti l'asilo.

Inoltre, alcuni partecipanti (p. es. I **VERDI**, **PS**, **ACNUR**, **AI**, **CSP**, **NCBI**) chiedono di non applicare la coercizione in caso di misure disciplinari e/o perquisizioni.

In caso di applicazione della coercizione, si propone altresì di redigere sempre un rapporto (tra gli altri I **VERDI**, **PEV**, **PS**, **ACES**, **AI**, **AsyLex**, **diritti fondamentali.ch**, **ODAGE**) e di prevedere la possibilità di ricorso (p. es. **AsyLex**, **CSP**).

Infine, si chiede (tra gli altri **AI**, **AsyLex**, **NCBI**, **OSAR**, **Piattaforma «Società civile nei centri della Confederazione per richiedenti l'asilo» [SCCA]**) che nell'applicazione della coercizione sia esplicitamente sancito nella LAsi il principio di proporzionalità.

3.3. Misure disciplinari (art. 25a AP-LAsi)

La maggior parte dei Cantoni (tra cui **AG**, **BL**, **TI**, **VD**, **ZG**) accoglie con favore questa modifica e presenta solo poche proposte di adeguamento. I partiti concordano in linea di principio sull'inserimento nella LAsi delle misure disciplinari. I **VERDI**, il **PEV** e il **PS** propongono una serie di modifiche. Anche la maggior parte degli altri partecipanti alla consultazione è favorevole a una corrispondente normativa di principio a livello di legge. Tuttavia, sono state avanzate numerose proposte di adeguamento.

Il Cantone **TI** chiede che la SEM possa ordinare misure disciplinari anche per comportamenti scorretti al di fuori dei centri della Confederazione. Il Cantone **FR** auspica un'integrazione nell'articolo 25a capoverso 1 P-LAsi, secondo cui la SEM può ordinare misure disciplinari anche in caso di minaccia per la sicurezza e l'ordine pubblici.

Il Cantone **VD** e altri partecipanti alla consultazione (tra cui **Aumônerie genevoise œcuménique auprès de requérants d'asile et de réfugiés [Agora]**, **AsyLex**, **CNPT**, **CRS**, **Eglise catholique NE**, **JRS**, **Organizzazione internazionale per le migrazioni [OIM]**, **OSAR**, **Parlamento dei rifugiati**) auspicano che per ordinare una misura disciplinare debba sempre essere emanata una decisione e non solo «di norma». L'**ACNUR** e la **CFM** chiedono che la durata delle misure disciplinari sia disciplinata per legge.

Il Cantone **SO** e altri partecipanti (tra cui **ACES**, **Agora**, **AsyLex**, **AvenirSocial**, **CNPT**, **CRS**, **CSP**, **diritti fondamentali.ch**, **ODAGE**, **OSAR**) chiedono di non inserire tra le misure disciplinari l'esclusione da programmi d'occupazione.

Come altri partecipanti alla consultazione (tra cui **ACES**, **AsyLex**, **CNPT**, **CSP**, **ODAGE**), I **VERDI**, il **PEV** e il **PS** respingono la limitazione delle prestazioni di aiuto sociale come misura disciplinare. Anche la possibilità di escludere, per un massimo di 72 ore, i richiedenti l'asilo dai locali generalmente accessibili dei centri della Confederazione è giudicata sproporzionata da diversi partecipanti alla consultazione (tra cui **PEV**, **ACES**, **Agora**, **AI**, **diritti fondamentali.ch**). In tale contesto, tuttavia, alcuni sottolineano la necessità di garantire almeno il contatto con il rappresentante legale.

Diversi partecipanti (tra cui **PS, AI, Eglise protestante de Genève [EPG], OSAR, Save the Children, Solinetz Schweiz, Sosf**) chiedono inoltre che le misure disciplinari siano ordinate solo nei confronti degli adulti. L'**ACNUR** raccomanda, nel caso di minorenni, di dare la priorità alle misure pedagogiche e che ciò sia esplicitamente previsto nella LAsi. Anche la **CNPT** è favorevole a misure pedagogiche.

Molti dei partecipanti si esprimono inoltre sulla procedura di ricorso e alcuni chiedono una proroga dei termini di ricorso (p. es. **ACES, AsyLex, CRS, ODAGE, OSAR** e **Sosf**). Inoltre, viene chiesto (p. es. da **PEV, PS, ACES, AI, AvenirSocial, CRS, CSP, diritti fondamentali.ch, ODAGE, OSAR**) che per tutte le misure disciplinari sia prevista un'autorità di ricorso indipendente. Alcuni partecipanti alla consultazione (tra cui **Agora, CNPT, CRS, EREN, OSAR**) auspicano che per determinate misure disciplinari sia designata come autorità di ricorso il TAF. Anche il **TAF** auspica una norma chiara nella legge che disciplini le modalità per adire le vie legali, sostenendo la necessità di stabilire chiaramente le misure disciplinari impugnabili dinanzi al TAF. Il **TAF** vorrebbe inoltre sostituire il termine «ricorso disciplinare» con il più chiaro «ricorso contro una misura disciplinare». Diversi partecipanti alla consultazione (tra cui **AI, CRS, JRS, ODAGE, SCCA**) sottolineano l'importanza di informare gli interessati sulle misure disciplinari e sulle possibilità di ricorso.

Per quanto riguarda le possibilità di ricorso in caso di assegnazione a un centro speciale (art. 24a LAsi), il **TAF** rimanda alla propria giurisprudenza (sentenza F-1389/2019 del 20 aprile 2020, DTAF 2020 VI/10). La **CNPT** chiede che, in caso di un'assegnazione di questo tipo, una decisione incidentale sia impugnabile autonomamente dinanzi al TAF (analogamente p. es. **ACES, ODAGE** e **OSAR**).

Diversi partecipanti alla consultazione (tra cui **Agora, CFM, CRS, CSP** e **OSAR**) chiedono infine di garantire una protezione giuridica gratuita anche nella procedura disciplinare.

3.4. Fermo di breve durata per scongiurare un pericolo immediato (art. 25b AP-LAsi)

In linea di massima, tutti i Cantoni accolgono con favore questa modifica e formulano solo poche osservazioni, in particolare sull'attuazione pratica del fermo e sul rapporto tra questa misura e il fermo di polizia. La maggior parte dei partiti e degli altri partecipanti alla consultazione plaudono al fatto che il fermo sia disciplinato nella LAsi e non più a livello di ordinanza e avanzano diverse proposte di adeguamento. Il **PEV** e il **PS** sono fundamentalmente critici nei confronti del fermo. Anche altri partecipanti assumono una posizione fundamentalmente critica nei confronti di questa misura (tra gli altri **ACES, CRS, OSAR** e **SCCA**).

Diversi Cantoni (tra cui **TG, UR, ZG** e **ZH**) ritengono irrealizzabile l'obbligo di informare la polizia immediatamente prima di ordinare un fermo di breve durata e propongono di fornire informazioni al riguardo soltanto dopo il fermo. I Cantoni **GL, OW** e **TI** ritengono che la durata massima di due ore sia troppo esigua per disporre un fermo di breve durata; il Cantone **SO** sottolinea che la durata del fermo non ha alcun effetto pregiudiziale su altre forme di privazione della libertà e non può essere computata nella durata massima di altri tipi di detenzione (posizione questa condivisa anche da **CCPCS** e **CDDGP**).

Svariati partecipanti (tra cui il Cantone **GE, PS, ACES, AI, AsyLex, AvenirSocial, CFM, CNPT, CRS, CSP, JRS, OIM, OSAR, Save the Children**) chiedono di escludere dal fermo di breve durata i richiedenti l'asilo minorenni in generale e non solo le persone di età inferiore ai 15 anni.

Diversi partecipanti (p. es. **PEV, ACES, AI, CSP, dirittifondamentali.ch, JRS, NCBI, ODAGE, OIM**) chiedono inoltre che il principio della proporzionalità, ossia l'affermazione secondo cui tale misura deve essere applicata solo come «ultima ratio», sia disciplinato esplicitamente nella LAsi. Alcuni partecipanti alla consultazione (tra cui **AvenirSocial, dirittifondamentali.ch, JRS, NCBI** e **Sosf**) vorrebbero che prima di ordinare un fermo di breve durata si svolga un colloquio la persona interessata.

Rapporto sui risultati della consultazione, revisione LAsi – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione

Si propone inoltre (p. es. **ACES**, **ACNUR** e **OSAR**) di prevedere nella LAsi la possibilità che, su richiesta, un giudice verifichi a posteriori l'ordine di un fermo di breve durata.

Per quanto riguarda la formazione del personale competente per l'esecuzione del fermo di breve durata, da più parti sono richieste precisazioni nella LAsi. In particolare, sostengono tra gli altri **AvenirSocial**, **JRS**, **NCBI**, **OIM** e **Sosf**, la formazione deve essere specificamente orientata all'applicazione della coercizione.

3.5. Delega di compiti a terzi (art. 25c AP-LAsi)

La norma proposta è accolta favorevolmente da tutti i Cantoni. Anche i partiti si esprimono in linea di principio a favore di questa modifica. Il **PS** è fondamentalmente critico nei confronti della delega a terzi di compiti che ricadono sotto il monopolio dello Stato nell'uso della forza. La maggior parte degli altri partecipanti è in linea di principio favorevole alla norma. Anche in questo caso, tuttavia, alcuni partecipanti (tra cui **ACES**, **AsyLex** e **OSAR**) considerano critica la delega a terzi di compiti relativi alla sicurezza.

Il Cantone **GE** ritiene che debbano essere delegate a terzi solo le misure di sostegno e auspica una maggiore presenza della SEM nei centri della Confederazione, in particolare nel settore della sicurezza. Altri partecipanti alla consultazione (tra cui **PS**, **AsyLex** e **OSAR**) criticano o rifiutano sostanzialmente la delega a terzi di compiti nell'ambito del monopolio statale nell'uso della forza. Diversi partecipanti (p. es. **AvenirSocial**, **CNPT**, **dirittifondamentali.ch**, **JRS**, **NCBI** e **SGB**) rifiutano in linea di principio il coinvolgimento di imprese di sicurezza private nelle mansioni statali.

Svariati partecipanti alla consultazione (tra cui **I VERDI** e **CSP**) chiedono un elenco esaustivo dei compiti che la SEM può delegare a terzi e la cancellazione dell'espressione «in particolare» dal capoverso 1.

Secondo diversi partecipanti alla consultazione (tra cui **PS**, **AI** e **OSAR**) le disposizioni relative ai requisiti posti ai terzi che operano su incarico della SEM nel settore dell'assistenza e della sicurezza, in particolare riguardanti gli standard di qualità e di formazione come pure la struttura di vigilanza, sono troppo poco dettagliate. Alcuni partecipanti, tra cui **ODAGE** e **OSAR**, chiedono ulteriori precisazioni al riguardo, almeno a livello di ordinanza.

L'**ACNUR** raccomanda di precisare l'articolo 25c capoverso 6 AP-LAsi. Occorre rinviare soltanto alle misure per le quali è prevista l'applicazione della coercizione o all'articolo 25 capoverso 2 AP-LAsi (dello stesso parere anche **CSP**).

Altri partecipanti alla consultazione (p. es. **ACES** e **OSAR**) chiedono un'integrazione di questa disposizione affinché la SEM possa farsi carico dei costi di formazione dei terzi incaricati.

3.6. Attività religiose (art. 25c cpv. 2 lett. d AP-LAsi; art. 25c cpv. 7 secondo periodo AP-LAsi)

Tutti i **Cantoni**, l'**Alleanza del Centro**, **I VERDI** e l'**UDC** non hanno obiezioni alla norma proposta. Il **PEV**, il **PS** e una netta maggioranza delle cerchie interessate la respingono e propongono una nuova norma nella LAsi.

Per il **PEV** e il **PS** il legislatore non può né definire lo scopo dell'assistenza religiosa nei centri della Confederazione né assegnarle dei compiti. Il **PEV** sostiene l'opinione espressa dalle chiese nazionali secondo cui l'assistenza religiosa non può instaurare un rapporto di fiducia se la sua funzione rientra nell'ambito dei compiti di sicurezza o in un compito statale di sicurezza e di ordine. La norma proposta appare inoltre discriminatoria, in quanto non considera la complessità del finanziamento dell'attività religiosa nei Cantoni. Il **PEV** e le chiese nazionali sottolineano, per esempio, che le chiese evangeliche di TI e VS o la chiesa cattolica romana di BL e BS dispongono di un basso gettito fiscale a causa del numero esiguo di membri delle comunità, il che impedisce loro di svolgere anche attività religiose nei centri della Confederazione situati sul territorio cantonale. Molti partecipanti (p. es. **ACES**, **AI**, **AsyLex**, **AvenirSocial**, **CSP**, **Esercito della Salvezza**, **JRS**, **NCBI**, **SCCA**, **Solinetz Schweiz**, **Sosf**) sono contrari

Rapporto sui risultati della consultazione, revisione LAsi – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione

anche alla menzione dell'attività religiosa in una disposizione volta a garantire la sicurezza e l'ordine nei centri della Confederazione, poiché tale attività deve poter essere svolta in modo indipendente.

3.7. Disposizioni esecutive generali (art. 25d AP-LAsi)

In linea di principio le disposizioni esecutive generali vengono approvate e sono poche le osservazioni al riguardo.

Il Cantone **FR** propone, per esempio, di integrare le disposizioni esecutive in modo che il DFGP possa emanare anche norme sulla comunicazione di dati personali alle autorità di polizia per l'accertamento di crimini o delitti. Il Cantone **ZG** suggerisce di trasformare questa disposizione in una «disposizione potestativa». Vengono inoltre richieste altre integrazioni come l'inclusione della formazione e del perfezionamento (p. es. **I VERDI**) e la specificazione dei comportamenti che portano a ordinare misure disciplinari (**OSAR**).

3.8. Altre osservazioni

3.8.1. Ufficio di comunicazione

In linea di principio, l'ufficio di comunicazione nell'ambito di un progetto pilota, menzionato nel rapporto esplicativo, è accolto con favore da più parti (tra cui i Cantoni **GE** e **VD**, **I VERDI**, **AI** e **FOIS**). Alcuni partecipanti chiedono l'introduzione immediata di una base legale per un ufficio di comunicazione indipendente (tra gli altri **Cantone BS**, **Città di Zurigo**, **CSP** e **SCCA**). Altri partecipanti (tra cui **PEV**, **PS**, **diritti fondamentali.ch** e **ODAGE**) vorrebbero che questo ufficio fungesse anche da organo di ricorso contro l'uso della forza o per la disposizione di misure disciplinari da parte della SEM.

3.8.2. Questioni relative alle responsabilità

Secondo l'**Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza (AISS)** occorre chiarire i soggetti a cui le parti lese devono presentare le proprie pretese di risarcimento e riparazione morale in caso di danni provocati da terzi che, sulla base delle disposizioni proposte nella LAsi, svolgono compiti della Confederazione nel settore della sicurezza. Eventualmente nella LAsi va prevista una norma speciale.

4. Consultazione

Ai sensi dell'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005⁴ sulla procedura di consultazione, i documenti relativi alla procedura di consultazione, i pareri dei partecipanti alla procedura di consultazione una volta scaduto il termine di consultazione e il rapporto sui risultati della consultazione dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto, sono accessibili al pubblico. Tali documenti sono accessibili in forma elettronica sul sito Internet www.fedlex > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023 > DFGP.

⁴ RS 172.061

5. Elenco dei partecipanti

Kantone / Cantons / Cantoni

Kanton Aargau, Regierungsrat	AG
Kanton Appenzell Innerrhoden, Regierungsrat	AI
Kanton Appenzell Ausserrhoden, Regierungsrat	AR
Kanton Bern, Regierungsrat	BE
Kanton Basel-Landschaft, Regierungsrat	BL
Kanton Basel-Stadt, Regierungsrat	BS
Canton de Fribourg, Conseil d'État, Kanton Freiburg, Staatsrat	FR
République et canton de Genève, Conseil d'État	GE
Kanton Glarus, Regierungsrat	GL
Kanton Graubünden, Regierungsrat	GR
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU
Kanton Luzern, Regierungsrat	LU
République et canton de Neuchâtel, Conseil d'État	NE
Kanton Nidwalden, Regierungsrat	NW
Kanton Obwalden, Regierungsrat	OW
Kanton St. Gallen, Regierungsrat	SG
Kanton Schaffhausen, Regierungsrat	SH
Kanton Solothurn, Regierungsrat	SO
Kanton Schwyz, Regierungsrat	SZ
Repubblica e Cantone Ticino, il Consiglio di Stato	TI
Kanton Thurgau, Regierungsrat	TG
Kanton Uri, Regierungsrat	UR
Canton de Vaud, Conseil d'État	VD
Canton du Valais, Conseil d'État, Kanton Wallis, Staatsrat	VS
Kanton Zug, Regierungsrat	ZG
Kanton Zürich, Regierungsrat	ZH

Politische Parteien / Partis politiques / Partiti politici

Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero	EVP PEV PEV
GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S Suisse Verdi Svizzeri	GRÜNE VERT-E-S I VERDI
Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro
Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione democratica di centro	SVP UDC UDC
Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	SP PS PS

Tribunali federali/Tribunali federali

Schweizerisches Bundesverwaltungsgericht Tribunal administratif fédéral Tribunale amministrativo federale	BVGer TAF TAF
---	----------------------------

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia

Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	SGB USS USS
--	--------------------------

Weitere interessierte Kreise / autres milieux concernés / Le cerchie interessate

Amnesty International	AI
AsyLex	AsyLex
Aumônerie genevoise œcuménique auprès de requérants d'asile et de réfugiés	Agora
Berufsverband Soziale Arbeit Schweiz Association professionnelle suisse du travail social Associazione professionale lavoro sociale Svizzera	AvenirSocial
Centres sociaux protestants	CSP
Christkatholische Kirche der Schweiz Eglise catholique-chrétienne de la Suisse Chiesa cattolica cristiana della Svizzera	
Conseil cantonal de pastorale œcuménique auprès des personnes réfugiées / Eglise catholique Vaud	COER
Dachverband Freikirchen & christliche Gemeinschaften Schweiz	Freikirchen.ch

Rapporto sui risultati della consultazione, revisione LAsi – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione

Chiese svizzere (Chiesa evangelica riformata in Svizzera, CERiS; Conferenza dei vescovi svizzeri, CVS; Chiesa cattolica svizzera; Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera, RKZ) e Unione svizzera dei comitati ebraici, VSJF.	
Eglise catholique Neuchâtel	Eglise catholique NE
Eglise évangélique réformée du canton de Fribourg	
Eglise protestante de Genève	EPG
Eglise réformée évangélique du canton de Neuchâtel	EREN
Eidgenössische Migrationskommission	EKM
Commission fédérale des migrations	CFM
Commissione federale della migrazione	CFM
Evangelisch-reformierte Landeskirche Graubünden	Graubünden re-formiert
Federazione delle organizzazioni islamiche svizzere	FOIS
Grundrechte.ch	
rightsfondamentaux.ch	
dirittifondamentali.ch	
Heilsarmee	
Esercito della Salvezza	
Hilfswerk der Evangelischen Kirchen Schweiz	HEKS
Entraide Protestante Suisse	EPER
Aiuto delle chiese evangeliche svizzere	ACES
Internationale Organisation für Migration	IOM
Organizzazione Internazionale per le Migrazioni	OIM
Jesuiten-Flüchtlingsdienst Schweiz	JRS
Konferenz der Kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und -direktoren	KKJPD
Conférence des directrices et directeurs des départements cantonaux de justice et police	CCDJP
Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia	CDDGP
Konferenz der Kantonalen Polizeikommandanten der Schweiz	KKPKS
Conférence des Commandants des Polices Cantonales de Suisse	CCPCS
Conferenza dei Comandanti delle Polizie Cantionali della Svizzera	CCPCS
National Coalition Building Institute und das Flüchtlingsparlament Schweiz?	NCBI Parlamento dei Rifugiati
Nationale Kommission zur Verhütung von Folter	NKVF
Commission nationale de prévention de la torture	CNPT
Commissione nazionale per la prevenzione della tortura	CNPT
Ordre des avocats de Genève	ODAGE
Reformierte Kirche Kanton Luzern	
Chiesa cattolica romana BL	KCR-BL
Chiesa cattolica cristiana BL	
Chiesa riformata BL	
Save the Children	
Schweizerische Evangelische Allianz	SEA
Réseau évangélique suisse	RES
Alleanza evangelica svizzera	AES

Rapporto sui risultati della consultazione, revisione LAsi – Sicurezza ed esercizio nei centri della Confederazione

Schweizerische Flüchtlingshilfe Organisation suisse d'aide aux réfugiés Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati	SFH OSAR OSAR
Schweizerisches Rotes Kreuz Croix Rouge Suisse Croce Rossa Svizzera	SRK CRS CRS
Solidarité sans frontières	Sosf
Solinetz Luzern	
Solinetz Schweiz	
Solinetz Zürich	
Città di Zurigo	
Flüchtlingskommissariat der Vereinten Nationen Büro für die Schweiz und Liechtenstein Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, Ufficio per la Svizzera e il Liechtenstein	UNHCR ACNUR
Verband Schweizerischer Polizeibeamter Fédération Suisse Fonctionnaires de Police Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia	VSPB FSFP FSFP
Vereinigung der Kantonalen Migrationsbehörden Association des services cantonaux de migration Associazione dei servizi cantonali di migrazione	VKM ASM ASM
Verband Schweizerischer Sicherheitsdienstleistungs-Unternehmen Association des entreprises suisses de services de sécurité Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza	VSSU AESS AISS
Plattform «Zivilgesellschaft in Asyl-Bundeszentren» Plateforme « Société civile dans les centres fédéraux d'asile » Piattaforma «Società civile nei centri della Confederazione per richiedenti l'asilo»	ZiAB CCSFA SCCA

Rinunce

Bundesgericht

Tribunal fédéral

Tribunale federale

Konferenz der Integrationsdelegierten

Conferenza Svizzera dei delegati all'integrazione

Schweizerischer Arbeitgeberverband

Unione svizzera degli imprenditori

Schweizerischer Gemeindeverband

Association des Communes Suisses

Associazione dei Comuni Svizzeri

Schweizerisches Polizei-Institut

Institut Suisse de Police

Istituto Svizzero di Polizia

BGer

TF

TF

KID

CDI

SAV

USI

SGV

ACS

ACS

SPI

ISP

ISP

Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter

Association suisse des Magistrats de l'ordre judiciaire

Associazione svizzera dei magistrati

Verband Schweizerischer Arbeitsmarktbahörden

Association des offices suisses du travail

Associazione uffici svizzeri del lavoro

SVR

ASM

asm

VSAA

AOST

AUSL